

Alla c.a. del Presidente della
Provincia di Benevento

Oggetto: Interpellanza urgente ai sensi dell'art. 28 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale di Benevento

PREMESSO CHE:

- L'art. 28 del Regolamento citato in oggetto dà facoltà ai Consiglieri di presentare interpellanze per conoscere i motivi o gli intendimenti dell'azione amministrativa e dell'atteggiamento di un determinato settore dell'Amministrazione;
- Ai sensi dell'art. 7 dello stesso Regolamento, il Presidente della Provincia rappresenta l'intero Consiglio, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo Statuto;

CONSIDERATO CHE:

- Ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 70, anche nota come *legge Delrio*, il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia;
- Come storicamente ritenuto la nozione di indirizzo politico, di cui il Consiglio è titolare, attiene alla «fissazione di fini da conseguirsi tramite l'azione politica»;
- Nel consiglio provinciale del 31/12/2024 è emerso che il Presidente della Provincia non è sostenuto più dalla maggioranza dei consiglieri assegnati, come è stato dimostrato dal voto contrario al DUP espresso da sei consiglieri su undici;
- E' intendimento degli scriventi, ove aderiranno alla iniziativa i due consiglieri del gruppo del Partito Democratico (Ruggiero e De Longis), di presentare specifica mozione di sfiducia (politica) al Presidente, istituto anche espressamente previsto dall'articolo 52 del D. Lg.vo 267/2000.

RITENUTO CHE:

- A prescindere dal contrasto dottrinario sulla possibilità di applicare l'istituto della sfiducia al Presidente della Provincia, l'indirizzo politico dell'Ente deve comunque essere espresso dal Consiglio, quale organo designato a determinare i fini dell'azione politica;
- Quindi, appare del tutto non percorribile una azione politico-amministrativa di un Presidente della Provincia che opera senza la fiducia — intesa in senso ampio, come raccordo politico-amministrativo — della maggioranza del Consiglio;

- Questa condizione di "coabitazione" di un Presidente espressione di una minoranza politica, che non intende ristabilire il necessario proficuo confronto con la maggioranza dei sei Consiglieri, rende del tutto paralizzata l'amministrazione dell'ente;
- I consiglieri provinciali scriventi ritengono necessario – e per questo hanno formulato espressa richiesta ad oggi inevasa – l'azzeramento di tutte le deleghe assegnate dal Presidente della Provincia, comprese quella di vicepresidente e le nomine negli enti e nelle società provinciali;
- Il Presidente, nonostante sia senza il consenso della maggioranza consiliare, ha rigettato tale proposta la cui attuazione, invece, rimetterebbe al centro del dibattito e dell'azione politico-programmatica tutti i consigliere, senza alcun pregiudizio per l'Ente;
- Tale comportamento non solo incide sul funzionamento dell'Ente ma potenzialmente potrebbe essere lesivo di prerogative e diritti dei cittadini, specie in tema di diritto al buon andamento dell'azione amministrativa;

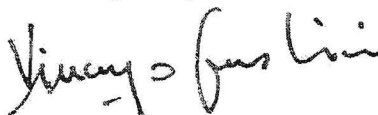
TUTTO CIÒ PREMESSO, RITENUTO E CONSIDERATO

CHIEDONO

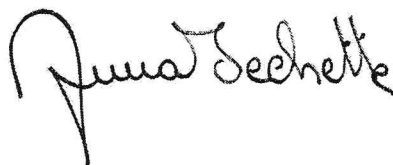
- 1) Quali siano gli intendimenti dell'azione politico-amministrativa del Presidente della Provincia;
- 2) Quali azioni concrete intende mettere in campo per risolvere una condizione di stallo che sta paralizzando l'attività dell'Ente;
- 3) Come intenda proseguire il suo mandato in assenza di una maggioranza consiliare a sostegno del proprio indirizzo.

I Consiglieri provinciali

Vincenzo Fuschini



Anna Iachetta



Gaetano Mauriello



Carminé Agostinelli

